

La Confutazione come laboratorio di scrittura

Gianluca Simeoni

Centro di Ricerche sugli Epistolari del Settecento, Verona, Italia

Sommario Edizioni a stampa e testimoni. – Manoscritti preparatori e rifacimenti posteriori.

La scarsa attenzione rivolta verso le opere minori della produzione casanoviana a tutto vantaggio dei lavori più conosciuti dal grande pubblico – come i *Mémoires* o la *Fuga dai Piombi* – ha fino a questo momento impedito di cogliere come proprio in quei primi lavori vi sia il germe dei procedimenti compositivi o delle strategie di creazione che con il raggiungimento della maturità, come autore e come uomo, si sarebbero consolidati quali elementi fondanti della scrittura di Giacomo Casanova. La *Confutazione* può essere annoverata come uno degli esempi più brillanti e significativi sotto questo punto di vista. La veste con la quale si presenta, vale a dire i tre tomi di cui si compone l'opera, unita al tema di certo non facilmente digeribile da un pubblico ampio, hanno contribuito non poco ad allontanare il lettore o anche semplicemente lo studioso da questo lavoro, forse perché risulta decisamente più facile abbandonarsi all'analisi di una narrazione più accattivante come quella offerta dai *Mémoires*. Ma una lettura più attenta della *Confutazione* ha permesso di portare in superficie alcuni aspetti insospettabili, soprattutto alla luce dei lavori successivi del celebre veneziano, al punto da ipotizzare che questa sua prima prova di forza letteraria non sia altro che un vero e proprio esperimento di scrittura per le opere a venire, un saggio di composizione casanoviana che andrà ripetendosi e perfezionandosi nei futuri lavori che darà alle stampe.

Nonostante la *Confutazione* sia sempre stata considerata dagli studiosi come una refutazione di un testo con l'obiettivo di fare le pulci al governo veneziano e al suo sistema politico e giudiziario, la realtà dei fatti si presenta sotto una forma lievemente diversa. Pur mantenendo una formula critica molto evidente nei confronti dell'opera di Amelot, Casanova mette in gioco

numerosi altri espedienti che diventeranno ben presto tipici della sua scrittura e della sua formula compositiva. Possiamo arrivare ad affermare che nella *Confutazione* comincia a intravedersi e, in qualche modo ad affermarsi, il suo marchio di fabbrica, uno stile personale che nonostante attinga da fonti ben note e praticate dai suoi contemporanei, riesce a farlo distinguere da altri scrittori.

Innanzitutto, bisogna specificare che quest'opera è la prima nella quale Casanova si misura con un argomento specifico e in forma di prosa. Fino a quel momento, infatti, il veneziano ha sperimentato soltanto la poesia d'occasione e il testo teatrale, per giunta in traduzione. Quindi, si trova alle prese per la prima volta con una misura più ampia e complessa da dover gestire, senza contare che l'argomento storico che deve trattare è alquanto delicato, visto che l'argomento è la sua patria, la stessa dalla quale è in esilio a causa della fuga dei Piombi e nella quale vorrebbe rientrare. Casanova, quindi, esordisce nel 1769 con un'opera organica in cui vari elementi dovrebbero combinarsi fra loro per dare alla luce un insieme omogeneo e coerente nei contenuti. Purtroppo, però, la sua inesperienza in tal senso pesa in maniera consistente e si nota a prima vista. Si trova in un punto della sua vita in cui ha sperimentato soprattutto un nomadismo incessante fra i vari paesi d'Europa, anche per raccontare la sua famosa fuga dalle carceri veneziane e che gli ha impedito sostanzialmente di dedicarsi alla letteratura e alla scrittura in maniera completa. Non gli resta quindi che fare affidamento sul suo retroterra culturale, sull'esperienza personale, quasi fosse un fondo di magazzino da cui attingere per compattare un'opera che dovrebbe essere soltanto la confutazione di una tesi, ma che deve diventare lo specchio di una personalità vibrante e imprevedibile quale Casanova dimostrerà di avere. La sua scrittura, infatti, procede per accumulo di tematiche e argomenti, in cui trovano spazio corposi brani tratti da lettere scritte in quel periodo ai suoi corrispondenti, confermando l'idea che l'epistolario e le lettere in senso più ampio possano rivestire il ruolo di palestra per le idee, dove allenare la scrittura per renderla più scorrevole e fluida. Non sono solo le lettere che contribuiscono a infoltire il testo della *Confutazione* così come la conosciamo. Infatti, trovano spazio alcuni brani autobiografici che poi ritroveremo elaborati e compiuti nell'*Histoire de ma vie*. Resta da capire se a questo scopo siano stati utilizzati i famosi *capitulaires* di Casanova, quei quaderni di appunti spesso citati, ma mai ritrovati. O se invece siano state proprio le opere precedenti l'*Histoire de ma vie* – e in questo caso la *Confutazione* – ad assolvere al ruolo di *capitulaires*, di annotazioni stampate a uso e consumo della futura stesura delle sue memorie. Non possiamo ignorare inoltre che proprio nella *Confutazione* si fa riferimento per la prima volta e in maniera esplicita ai *capitulaires*, ma non a quelli di Giacomo Casanova, bensì a quelli di Voltaire, l'amato-odiato idolo del veneziano che dichiara di averli visti nella residenza delle Délices durante il loro incontro. E sorge quindi il lecito dubbio che Casanova abbia preso a prestito, se non addirittura rubato l'idea dei *capitulaires* a Voltaire, facendo propria ben duecento anni prima la massima di Picasso riguardante il furto in arte.

Quindi, la struttura compositiva di Casanova per quel che riguarda la *Confutazione* si presenta con una stesura per accumulazione, una narrazione stratificata o, se vogliamo, una scrittura a sedimentazione in cui i brani differenti vengono cuciti insieme per creare un'opera nuova il più possibile coerente. Una stratificazione che pare mettere insieme quattro elementi della sua attività compositiva elaborata fino a quel momento: la poesia, la

corrispondenza epistolare, il racconto autobiografico e la scrittura filosofica. Questo peraltro è reso possibile da un ulteriore elemento caratteristico della composizione casanoviana che abbiamo imparato a conoscere col tempo, man mano che siamo entrati in confidenza con i suoi lavori, vale a dire le digressioni. Di Casanova non possiamo certo ignorare l'incontinenza verbale: le oltre 4.000 pagine dell'*Histoire de ma vie* assieme alle migliaia di lettere scritte, oltre alla quarantina di altre opere pubblicate in vita (senza contare quelle composte, ma mai date alle stampe) sono lì a dimostrarlo. E in fondo lo ammette lui stesso di essere prolisso e volubile, quando chiede al lettore di perdonare le sue digressioni, digressioni che troviamo copiose in altre opere e che lui pare impiegare proprio allo scopo di rimpolpare il discorso. Forse il ricorso alle digressioni nasce proprio qui, in occasione della sua prima opera organica, per far fronte a una difficoltà a reperire argomenti e a portare a termine il libro.

Non dobbiamo infine dimenticare un ultimo elemento che viene in superficie già in questo suo primo lavoro e che rimarrà una costante nelle sue opere successive, ovvero l'intertestualità di alcuni temi che Casanova ripropone sia nell'*Histoire de ma vie* sia negli altri suoi scritti, creando un legame di fondo o un *fil rouge* tra l'intera sua produzione letteraria. In alcuni punti della *Confutazione*, infatti, fanno capolino per la prima volta argomenti che saranno il tema dominante di altri lavori, come per esempio la vergogna o il duello a cui il Veneziano dedicherà due suoi scritti.

La natura disorganica nella sua prima opera organica, però, è una stranezza che merita una certa attenzione e che riporta alla mente un altro avventuriero, di cui lo stesso Casanova è stato il primo a parlare in maniera esplicita, e le sue opere bizzarre e curiose. Ci riferiamo a quel Stjepan Zannowich che ha scorrazzato in lungo e in largo per l'Europa e che ha dato alle stampe lavori bislacchi, se non addirittura eccentrici, in cui riproponeva nuovi argomenti mescolati a brani già utilizzati in precedenza in altre opere. Questa sorta di puzzle letterario sembra ispirarsi agli espedienti compositivi messi in atto da Casanova nella *Confutazione* e che probabilmente possono avere fornito uno spunto a Zannowich, visto che le sue opere sono tutte successive al 1769.

Insomma, sembra delinearsi l'idea che la *Confutazione* all'opera di Amelot, oltre a segnalarsi come uno scritto pensato e composto per accattivarsi le simpatie del governo veneziano per un desiderato ritorno in patria, nasconda nello sfondo un progetto di più ampio respiro, ben calibrato e ponderato, mirato alla composizione di una grande opera non alchemica, ma letteraria: la storia della sua vita. E in quest'ottica, la *Confutazione* si propone come il primo vero laboratorio di scrittura per Casanova.

Edizioni a stampa e testimoni

CONFUTAZIONE | DELLA | STORIA DEL GOVERNO | VENETO | D'AMELOT DE LA HOUSSAIE. | DIVISA IN TRE' PARTI. | PARTE PRIMA [- SECONDA]. | SUPPLIMENTO | ALL'OPERA INTITOLATA | CONFUTAZIONE DELLA STORIA DEL GOVERNO VENETO | D'AMELOT DE LA HOUSSAJE.

Amsterdam [ma Lugano]: presso Pietro Mortier [ma Agnelli], 1769.

3 voll. in-8°. Vol. 1: pp. [II] XLIV-213 [1] + errata + pp. [3]; segnatura: π¹ A-B⁸ C⁶ D-Q⁸ R⁴; vol. 2: pp. 280 + errata + pp. [3]; segnatura: [A]-R⁸ S⁴ [chi]²; vol. 3: pp. 288 [2]; segnatura: A-S⁸ [chi].

Contiene nel tomo II alle pp. 231-80 il *Discorso sul suicidio*; nel tomo III alle pp. 35-78 il *Discorso ai Welci con annotazioni del traduttore*, a p. 78 l'*Epitafio a Voltaire*, alle pp. 79-155 il *Discorso sulla letteratura alla quale M. De Voltaire accorda sessanta secoli d'antichità*, alle pp. 156-8 il *Supplimento al Saddher*, alle pp. 159-228 il dialogo *L'homme et la raison*.

Esemplari conosciuti in biblioteche pubbliche: Randolph-Macon College; McGraw-PAGE Library Casanova - Special Collections; Biblioteca Comunale di Trento; Sistema bibliotecario Ticinese – Lugano; Biblioteca Nacional de Espana; Harvard University; Princeton University Library; Newberry Library; Indiana University; Universitätsbibliothek Basel; Bibliothèque Nationale de France; Bibliothèque Nationale Universitaire de Strasbourg; Kunsthistorisches Institut Max Plank Firenze; Bibliothèque interuniversitaire de la Sorbonne; Biblioteca diocesana del seminario di Tortona (solo vol. 1); Biblioteca Pio XI Caltagirone (CT) (solo vol. 1); Biblioteca Labronica Livorno (2 esemplari, di cui uno in soli 2 voll.); Biblioteca del Monumento Nazionale di Praglia – Teolo (PD); Biblioteca Civica A. Hortis Trieste; Biblioteca del Museo Correr Venezia 3 esemplari; Biblioteca dell'Accademia delle Belle Arti Venezia; Biblioteca Archivio generale Regione Veneto; Biblioteca Civica Bertoliana Vicenza (2 esemplari); Biblioteca Ambrosiana Milano; Biblioteca Fondazione Querini Stampalia; Biblioteca Nazionale Marciana. A queste si aggiungono sei esemplari conosciuti in collezioni private.

VERO CARATTERE | DEI FRANCESI | DEDOTTO DALL'INDOLE DI QUESTA NAZIONE | PRIMA DEL 1789 | OSSIA | DISCORSO DEL S. DI W. | AI WELCI | Sulla sognata pretesa d'appellarsi anche in | altri tempi il primo Popolo | dell'Universo. | TRADOTTO DAL FRANCESE,
s.n.: Italia, 1799, in-16°, pp. 37 [3].

Versione postuma tirata a parte. Si tratta dell'estratto dal tomo III della *Confutazione*, contenente la traduzione del testo di Voltaire fatta da Casanova. La falsa indicazione di stampa e l'identità del testo con quello che segue suggeriscono i torchi della tipografia veneziana di Giuseppe Veronesi. Esemplari conosciuti in biblioteche pubbliche: Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento, Bologna; Biblioteca dell'Archivio di Stato di Gorizia; Biblioteca Civica Carlo Bonetta, Pavia; Biblioteca di Storia moderna e contemporanea, Roma; Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma; Biblioteca del Seminario Vescovile, Treviso; Biblioteca Civica Bertoliana, Vicenza; Zentralbibliothek, Zürich; Bibliothèque Nationale de France, Paris.

VERO CARATTERE | DEI FRANCESI | DEDOTTO DALL'INDOLE DI QUESTA NAZIONE | PRIMA DEL 1789 | OSSIA | DISCORSO DEL S. DI W. | AI WELCI | Sulla sognata pretesa d'appellarsi anche in | altri tempi il primo Popolo | dell'Universo. | TRADOTTO DAL FRANCESE,
Venezia: Per Giuseppe Veronesi, 1799, in-16°, pp. 37 [3].

Si tratta dell'estratto dal tomo III della *Confutazione*, contenente la traduzione del testo di Voltaire fatta da Casanova. Esemplari conosciuti in biblioteche pubbliche: Österreichische Nationalbibliothek, Vienna; Biblioteca Civica Bertoliana, Vicenza.

ABHANDLUNG ÜBER DEN SELBSTMORD, in Giacomo Casanova, ÜBER DEN | SELBSTMORD | UND DIE | PHILOSOPHEN.

Frankfurt am Main-New York: Campus, 1994, pp. 57-93.

Traduzione tedesca del *Discorso sul suicidio* a cura di Martina Kempter.

DISCORSO SUL SUICIDIO, in SCRUTINIO | DEL LIBRO | *ELOGES* | DE M. DE VOLTAIRE | PAR DIFFERENS AUTEURS. | E ALTRI SCRITTI ANTI VOLTERRIANI [*Prefazione di Bruno Rosada. Nota di Mauro Donolato*].

[Venezia]: Editoria Universitaria [Tip. Crivellaro], [1999], in-8°, pp. 59-82.

Riedizione del *Discorso* accompagnato dalle sole note di Casanova e senza annotazione critica del testo.

DIALOGO SUL SUICIDIO, in Giacomo Casanova, DIALOGHI | SUL SUICIDIO | Saggio introduttivo e cura di Paolo L. Bernardini.

Roma: Aracne, 2005, in 8°, pp. 69-97.

Prima edizione criticamente commentata del *Discorso sul suicidio*, accompagnato dall'edizione di altri manoscritti di Casanova sullo stesso tema

DISCOURS | SUR | LE SUICIDE, traduit, annoté et préfacé par René de Ceccatty.

Paris: Payot & Rivages, 2007, pp. 1-71.

Traduzione francese del *Discorso sul suicidio*, annotata e accompagnata dall'edizione dei manoscritti erroneamente indicati come inediti.

La possession de Bettina, in CASANOVA | HISTOIRE DE MA VIE | Edition établie par | Jean-Christophe Igalens | et Erik Leborgne, vol. I

Paris: Bouquins-Laffont, 2013, in 8° pp. 1347-1350.

Si tratta dell'estratto, tradotto in francese, del racconto contenuto nella *Confutazione*, tomo II, pp. 147-64, con una breve nota introduttiva e senza annotazione al testo.

CONFUTAZIONE | DELLA | STORIA DEL GOVERNO VENETO | D'AMELOT DE LA HOUSSAIE. | *Lettera al Doge in difesa della Repubblica Veneta*.

Venezia: Repubblica dei Letterati, 2022, in-8°, pp. 885.

Riproduzione anastatica, in unico volume, dei tre tomi apparsi nel 1769. Contiene a p. 5 una *Prefazione* di Alberto Gardin, alle pp. 839-74 un *Indice dei nomi* a cura di Andrea Belgrado, alle pp. 875-82 un'*Appendice* pubblicitaria e alle pp. 883-5 un *Sommario* e *Tabula gratulatoria*.

RÉFUTATION DE L'HISTOIRE DU GOUVERNEMENT | DE VENISE D'AMELOT DE LA HOUSSAYE |, Textes choisis et traduits par Raphaëlle Brin et Jean-Christophe Igalens, in CASANOVA | D'UNE PLUME INDOCILE. | ESSAIS DE PHILOSOPHIE, | DE MORALE ET DE LITTÉRATURE, éditon par Jean-Christophe Igalens et Érik Leborgne.

Paris: Le Bouquins éditions, 2024, pp. 1-70.

Edizione tradotta e commentata di un'antologia di brani tratti dai due volumi della *Confutazione* e dal *Supplemento*.

Manoscritti preparatori e rifacimenti posteriori

Vengono qui elencati i manoscritti preparatori e i rifacimenti posteriori alla stampa della *Confutazione* nell'ordine di cui viene data l'edizione critica:

- *Description de l'etat de Venise, de ses richesses et de l'usage qu'ils en font*, Archiwum Główny Akt Dawnych, Zbiór Popielów, ms 188, ff. 465-81
- *Epitaffio a Maria Francesco Arrovetto di Voltara*, Marr 16E1
- *Amelot principia la sua prefazione...*, Marr 24A1-3
- *La Romania veneta...*, Marr 24A4-6
- *Quel est l'auteur annaliste moderne...*, Marr 16H14
- *Plutarque dans Angesil...*, Marr 16H37
- *L'Histoire du Gouvernement de Venise par le sieur Amelot de la Houssaie examinée, et refutée par les faits*, Marr 24b [prima versione]
- *L'Histoire du Gouvernement de Venise par le sieur Amelot de la Houssaie examinée, et refutée par les faits*, Marr 24c [seconda versione]
- *Mémoire pour servir à la condamnation de l'histoire du gouvernement de Venise*, Marr 24d [prima versione]
- *Mémoire pour servir à la condamnation de l'histoire du gouvernement de Venise*, Marr 24e [seconda versione]
- *De sentences et maximes...*, Marr 31-8
- *Monsieur de Voltaire...*, Marr 31-37